

La Regione Piemonte abolisce del tutto il ticket sui farmaci

Dal 1° marzo i piemontesi non dovranno più pagare il ticket sui farmaci. Nei giorni scorsi la Giunta regionale ha deciso di cancellare la quota fissa di compartecipazione farmaceutica a carico dei cittadini, che era in vigore dal 2002.

"Il Piemonte diventa una delle prime regioni italiane ad aver completamente abolito il ticket sui farmaci - sottolineano il presidente della Regione Sergio Chiamparino e l'assessore regionale alla Sanità Antonio Saitta -. Cancelliamo una tassa sulla salute: un vantaggio per i cittadini che non devono più sostenere un costo, ma anche una riduzione della burocrazia per gli stessi cittadini e per la pubblica amministrazione".

"D'altronde - precisa l'assessore Saitta -, il ticket sui farmaci era stato pensato con l'obiettivo di controllare e calmierare la spesa farmaceutica. I dati degli ultimi anni ci dicono invece che non esiste alcuna correlazione fra le due cose: la spesa nelle singole regioni è variata in modo indipendente dall'applicazione dei ticket. Nei fatti era diventata soltanto una tassa".

LA CRITICA:

SCELTA ELETTORALE

Tutti contenti? In realtà no. «Scopriamo oggi che la giunta Chiamparino, con l'assessore Saitta, dopo cinque anni di am-



ministrazione intende eliminare il ticket sui farmaci per i piemontesi - afferma Roberto Rosso, capogruppo di Fratelli d'Italia al Comune di Torino -. Scelta davvero tardiva ed elettorale, specie se si considera la motivazione addotta da Saitta stesso. L'avrebbe abolito poiché ha capito che è una tassa e non serve a calmierare la spesa farmaceutica. Perché non farlo allora il primo anno?». La risposta arriva, indiretta, dalla stessa Regione.

Nel corso degli anni la Regione aveva già introdotto una serie di esenzioni in base al reddito e alle patologie (oltre ad aver eliminato la quota di compartecipazione sui farmaci non coperti da brevetto). Ad oggi il ticket doveva comunque essere

corrisposto da 1,1 milioni di piemontesi, per un costo di 1 o 2 euro per ogni confezione di medicinale.

IN ITALIA

In Italia, attualmente, solo Friuli Venezia Giulia, Marche e Sardegna non prevedono il ticket sui farmaci. «Nel 2018, in virtù anche di una migliore gestione - aggiunge Saitta - la Regione Piemonte ha ridotto di 27,7 milioni di euro la spesa sulla farmaceutica convenzionata rispetto all'anno precedente. L'incidenza di questa spesa è stata pari al 6,56% del Fondo sanitario regionale, a fronte di una soglia massima fissata a livello ministeriale pari al 7,96%: un minor costo di circa 116 milioni di euro rispetto al tetto di spesa programmato».